

UTILIZZO DEI FACCIA A VISTA

Note sull'utilizzo dei mattoni faccia a vista

Il mattone SanMarco è realizzato con tecnologia produttiva ad impasto molle "all'antica maniera", stampato a mano o tipo a mano (non estruso), e cotto in forno a metano. Il materiale in cottura è posizionato in maniera tale da consentire che tutte e quattro le facce laterali siano interessate dalla stessa atmosfera di cottura, affinché il mattone presenti la maggiore uniformità possibile.

Data la particolare qualità dei laterizi SanMarco, riportiamo di seguito alcune note sul loro utilizzo e sulla corretta applicazione in cantiere.

Deposito del materiale

- Il materiale va depositato in cantiere non a diretto contatto con il terreno; i pacchi, quando liberati dalla protezione impermeabile, saranno depositati al riparo dalla pioggia.

Malte

- È possibile il confezionamento di malta in cantiere o l'uso di malte premiscelate in sacco o in silos. La malta da utilizzarsi per murature a faccia vista deve essere a base di calci idrauliche o pozzolaniche naturali, confezionata limitando l'uso di leganti cementizi.

La malta deve essere realizzata con sabbia pulita, di fiume o di cava, asciutta.

- Si sconsiglia nelle malte l'uso di additivi (plastificanti, fluidificanti, antigelo, additivi a base di gesso, ecc.), che possono apportare sali solubili facilmente assorbibili dal mattone, influenzando la colorazione della malta.
- L'acqua da usarsi in cantiere deve essere pulita, sia per la preparazione delle malte che per la bagnatura dei mattoni e la pulizia del muro.

Posa

- Prima di essere posati, i mattoni devono essere bagnati, in relazione alla temperatura e alle condizioni climatiche e ambientali del periodo di posa, questo per consentire la buona presa della malta. Si consiglia di prelevare i mattoni da almeno 3 pacchi, procedendo per file verticali, al fine di ottenere una giusta miscelazione e un appropriato effetto cromatico.
- I giunti devono essere lavorati a malta fresca, effettuando una prima rimozione della malta in eccesso, eventualmente depositata sui mattoni, con spazzole morbide di saggina.
- È buona norma accompagnare la posa con aste graduate e/o sistemi di riferimento per garantire l'orizzontalità dei corsi di mattoni e l'allineamento dei giunti verticali.
- Per il taglio dei mattoni, effettuato in cantiere con macchinari ad acqua, va sempre utilizzata acqua corrente pulita. Inoltre, al fine di evitare che il mattone assorba con l'acqua la polvere del taglio, alterando così il colore originario, è consigliabile bagnare i mattoni.

Pulizia

- Al termine del cantiere, qualora fosse indispensabile, può essere effettuata una pulizia con soluzione di acqua e acido tamponato (in rapporto di 10:1): il muro va preventivamente bagnato dal basso verso l'alto fino a rifiuto, pennellato o spruzzato con la soluzione acida (dall'alto verso il basso), successivamente spazzolato con spazzola morbida e risciacquato abbondantemente dall'alto verso il basso con acqua.
- Eventuali sali solubili che si presentino subito dopo la posa (causati da impurità cementizie o di altra natura nelle malte o nell'acqua) possono essere lavati con acqua pulita.

Impermeabilizzazioni

- Si consiglia il posizionamento di una guaina impermeabile alla base della muratura, per evitare il contatto diretto della stessa con il terreno, nel caso il progetto non prevedesse una zoccolatura.
- Si consiglia, inoltre, il posizionamento di una seconda guaina a un'altezza di circa 15-20 cm dalla quota del terreno, all'interno del corso di malta, per evitare la risalita dell'acqua di ribattuta della pioggia.

Ancoraggi

L'uso di graffaggi è consigliabile per collegare la parete portante con il paramento in laterizi faccia a vista, al fine di migliorare la stabilità generale e per evitare eventuali deformazioni del paramento, estremamente snello, sotto la spinta del vento o degli assestamenti prevedibili nel corso della vita del fabbricato.

A tal fine, è sufficiente prevedere l'inserimento di graffe metalliche (inox o zincate) annegate nel corso di malta del paramento; le graffe potranno essere realizzate con elementi tipo tondini (diametro max 4 mm, in numero di circa 5 per mq di superficie del paramento) piegati a "L", inseriti nella muratura portante in apposite forature e annegati in essa con idonee resine o malte miste

UTILIZZO DEI FACCIA A VISTA

con resine; in alternativa, nel caso di posa contemporanea del paramento e della muratura, l'ancoraggio potrà essere realizzato con idonei elementi inseriti simultaneamente nel paramento e nella muratura portante.

Ventilazione

L'utilizzo di una intercapedine d'aria tra il rivestimento e la superficie della muratura o struttura in cls portante retrostante è utile per i seguenti motivi:

- evitare il diretto contatto diretto del mattone ad impasto molle con getti o elementi in calcestruzzo;
- prolungare nel tempo la bellezza del rivestimento, facilitando l'asciugatura del paramento a seguito dell'assorbimento dell'acqua piovana;
- migliorare le caratteristiche termo-igrometriche della parete ed evitare i ponti termici.

Per ottenere tali effetti, è sufficiente realizzare la parete di rivestimento a distanza di almeno 2-3 cm, e non superiore a 5-6 cm, dalla parete portante. Alla base e in sommità di ogni tratto di paramento dovranno essere lasciati liberi alcuni giunti verticali (uno ogni 3-4 mattoni circa) in grado di far uscire il vapore acqueo che si crea all'interno della camera.

Trattamenti idrorepellenti

Si precisa che il trattamento della muratura con prodotto protettivo/idrorepellente a base siliconica, silossanica, resinosa o simili, causa spiacevoli inconvenienti, soprattutto di carattere estetico, nonché modifiche alle caratteristiche naturali del materiale.

L'acqua, infatti, ha sempre la possibilità di entrare nella muratura attraverso fratture, fessure ed irregolarità nei giunti di malta, per non riuscire più ad evaporare verso l'esterno con la stessa velocità che avrebbe nel materiale naturale, a causa del trattamento impermeabilizzante. In questo modo viene indebolita la resistenza al gelo della muratura, rendendo la superficie esterna più fragile.

Inoltre, l'acqua infiltratasi tende ad evaporare migrando verso l'esterno della muratura, trascinando con sé i sali idrosolubili presenti principalmente nella malta di allettamento, depositandoli in corrispondenza dello strato trattato all'interno del mattone.

Questo processo di accumulo di sali determina un'azione meccanica in grado di far distaccare la superficie trattata, compromettendo irrimediabilmente l'aspetto estetico del faccia a vista e dell'opera realizzata.

Si segnala inoltre che, in generale, i trattamenti protettivi hanno comunque durate limitate nel tempo, richiedendo di essere nuovamente applicati dopo alcuni anni: in questo modo, a causa della presenza del protettivo in quantità diversa nelle varie aree della muratura, si potrebbero creare zone con differenti assorbimenti e permeabilità.

Su ciascuno dei temi trattati è disponibile una cospicua letteratura.

Inoltre, SanMarco fornisce in ogni pacco di mattoni, alcune prescrizioni per un corretto impiego del laterizio, tra cui la diffida di usare idrorepellenti.

Le note riportate non sostituiscono, ma vanno ad integrare le normali indispensabili cure previste dalla "regola d'arte" del murare.

SanMarco non si assume alcuna responsabilità sull'uso improprio delle presenti note; le indicazioni suddette dovranno essere vagliate e riconsiderate in funzione delle specifiche caratteristiche del progetto da parte del Progettista e della Direzione Lavori del cantiere, nonché dell'Impresa appaltatrice.

Bibliografia di riferimento:

G.F. Brambilla: "Il manuale del mattone faccia a vista", Latersevice 2000

A. Acocella: "L'architettura del mattone faccia a vista", Latersevice 1990

P. Giacaleone, F. Laner, A. Pala: "Murature faccia a vista: patologie e rimedi", Franco Angeli 1996